

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera-

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,39 S. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

• 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti,

Ogni primo venerdi del mese, - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù. Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli ascritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

l'utti i mercoledi alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe. Nel lunedi seguente la quarta domenica di ogni mese adimanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

Orario degli Ambulatori

MEDICINA - Direttore Sanitario	Tutti i giorni	ore	8
CHIRURGIA - Prof. Mario Loero	Martedi))	8
	Sabato	»	15,30
GINECOLOGIA - Prof. Lorenzo Schiaffino	Venerdî	"	8
MALATTIE DEGLI OCCHI - Prof. M. Calabria	a Martedi	>>	11
MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA -			
Prof. Giuseppe Borasi	Mercoledî	"	17
UROLOGIA - Prof. Giuseppe Oneto	Lunedi	»	8
RADIODIAGNOSTICA - Prof. Alberto Passesi	Sabato))	13.30
MALATTIE DEL CUORE E DEI VASI -			
Prof. Dott. Giorgio De Marchi	Giovedi))	10

TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

Telef. 56.68

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

La vita di un camogliese e il Bollettino del Boschetto

Se andassero distrutti in Camogli gli archivi del comune e della parrocchia, si potrebbe equalmente ricostruire la vita dei camogliesi nei dati anagrafici di ciascheduno, raccogliendo presso qualche tenace collezionista di opuscoli sacri, le annate del Bollettino. Tutta la vita dei figli di Camogli è in quelle modeste pagine raccolta e seguita: dalla nascita alla morte, e dopo la morte stessa, nell'evocazione della preghiera cri-

stiana, che non perisce.

Quando un bambino nasce viene seanato tra i sorrisi degli angeli, con accanto un nome ed una data: un giorno qualsiasi di un qualsiasi anno, importante soltanto perchè segna l'inizio dell'esilio. Quel fanciullo è segnato con un nome che sarebbe destinato a confondersi con gli innumerevoli nomi del mondo, se le pagine del Bollettino del Boschetto non lo seguissero nei momenti salienti della vita. E quali i momenti determinanti nella vita dell'uomo, se non quelli che segnano le tappe della vita spirituale? Quando il bambino si accosta per la prima volta all'Eucaristia, il Bollettino ne prende fedelmente nota e lo segna in memoria con quel rilievo che si addice ad un tal Sacramento. Forse quel bambino diventerà " qualcuno"; altre pagine di altri giornali o di grossi libri parleranno di lui: ma il momento più intimo e puro della sua vita, quel momento per il quale anche l'uomo grande darebbe non poco della sua grandezza, il momento in cui il grande uomo avvenire era solo e piccolo nella purità eroica della sua infanzia, degno come non mai (come non più, dopo) di accogliere in sè la stessa divinità, quel momento non è ricordato da nessun libro e da nessun giornale, ma soltanto dalle modeste pagine di un modesto bollettino. Umiltà e grandezza, l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, il nulla ed il tutto, qui si ritrovano.

Giunge in visita alla parrocchia il Vescovo, rivestito delle sacre insegne, adorno il petto della croce vescovile, inanellata la destra della preziosa ametista: mai prima di allora ha visto, il fanciullo, spettacolo tanto grandioso, persona tanto solenne. E quel Vescovo così nobile e lontano, gli si è avvicinato e lo ha chiamato per nome e gli ha toccato la guancia con un gesto diventato quasi una carezza, e lo ha unto con l'olio del Signore: un giorno degno di memoria. Eppure dopo tanti anni quel ricordo è stamputo in due soli luoghi: nel cuore del fanciullo diventato grande, magari grande uomo; e nelle modeste pagine del Bollettino.

Poi, quel fanciullo sale negli anni dell'infanzia e affronta con baldanza orgogliosa le vie della giovinezza: ama ed è riamato, abbandona la sua famiglia per crearne un'altra; si sposa. Può il Bollettino del Boschetto tralasciare il ricordo? Nessuno, nato a Camogli, anche se si sposa in capo al mondo, può dimenticare in quel giorno la tradizionale "scoperta"; per chi è nato a Camogli, il matrimonio ha bisogno assoluto di questo complemento. Chè, se per una delle tante misteriose storture della burocrazia (imputabile a chi?) nessuno può celebrare le nozze al Santuario, tutti salgono però al materno Boschetto per implorare la grazia dalla Madonna. Di quel giorno ogni cosa serberà ricordo: le fotografie, gli auguri, le feste, il lusso, il banchetto; di quel giorno parleranno anche le eventuali biografie del grande uomo; ma dell'intima dolcezza dell'incontro mariano, della rinnovata promessa dinanzi a quell'altare che non si dimentica, dell'accorata tenerezza del distacco dalla Cara Madre, solo il Bollettino serba fedele memoria. " Mi parto, o Cara Madre, e a Voi lascio il cuore in pegno dell'amore che a Voi porto!..." così il canto corale commenta la segreta dolcezza dell'addio.

La famiglia in tal modo formata e benedetta si accresce di novella prole:
-a tutti vengono segnati, i figli, nella « protezione ». Ogni tanto un nuovo nome si aggiunge: l'aiuto della Madonna si moltiplica nella sua stessa effusione: come la luce di un unico sole giunge gradita e cera a tutti gli uomini mortali.

Se il camogliese, piccolo o grande che sia, si distingue negli studi o nelle civili attività; se, prediletto da Dio, abbraccia il sacerdozio: se compie azioni memorando nella pace o nella guerra; se, navigando per tutti i mari del globo onora da buon « camoglino » se stesso e la sua bandiera: il Bollettino lo annota nelle sue pagine a fedelle memoria. E poi? il Bollettino diventa pio e pietoso consolatore nell'ora del supremo trapasso: grandi e piccoli, lì tutti, umili e superbi, convengono d'ogni parte. Alcuni forse sarebbero soli, abbandonati, negletti. sconvolti dal peccato o dai lunghi silenzi della vita spirituale: il Bollettino, assolvendo il suo pietoso compito, dalla ombra paurosa del nulla li raccoglie dolcemente all'ombra della Croce: a quell'ombra che è luce, a quella morte che è transito, a quell'esilio che è terra promessa, a quell'eternità che è vera vita. Né ancora ha il consolatore conclusa la sua missiona: c'è, per i Morti, ad ogni anniversario, un ricordo, una preghiera, un impegno verso il futuro, verso quel Dio cui si giunge attraverso Maria.

Prof. CARLO DAPELO

La parola di Mons. Rettore

L' Eucarestia e Maria SS.

Il beato Eymard chiama Maria «Signora del SS. Sacramento » cioè di Gesù suo Figliolo, vivente nell'Eucaristia. In verità da Maria e solo da Maria ebbe Gesù la carne ed il sangue umano che assunse e divinizzò. Nel Sacramento dell'altare vive e palpita lo stesso Figlio di Maria con la stessa carne con cui visse e ci redense, soffrendo e morendo sulla Croce, con cui risuscitò glorioso, ascese al Cielo e, Re immortale, sta alla destra del Padre in magnifico trono di gloria. L'Eucaristia è Pane Angelico e vitale da Maria preparato nel suo grembo immacolato per opera dello Spirito Santo, più soave della manna del deserto, più sostanzioso e consolante del pane subcenericio del Profeta Elia, più sacro e benedetto del pane serbato nell'Arca Santa. E' Gesù Pane di vita eterna. « Io sono il Pane della Vita ». Questo ha voluto l'Altissimo anche perchè nel SS.mo Sacramento venisse ad un tempo onorato sia il Corpo SS.mo di Cristo, come la Madre Maria da cui fu tratto.

Nell'accostarci perciò all'alfare santo, per adorare, immolare, ricevere il Corpo SS.mo di Gesù si pensi, si ringrazi, si onori la Vergine SS.ma dell'Eucaristia che con tanto amore e trasporto concorse efficacemente all'istituzione di questo Sacramento, donandoci quel Corpo benedetto dalla Culla alla Croce, dalla Croce al Cielo; dal Cielo all'Altare. Nell'accostarci al sacro convito « in cui

ci si ciba di Cristo, si fa memoria della sua passione, la mente si riempie di grazia e ci vien dato il pegno della gloria futura». Pensiamo che è Maria, Madre della Eucaristia che ci ha preparato tanto convito e invita noi poveri figli famelici e prodighi ad intervenirvi con frequenza, con la veste nuziale della grazia divina.

Abbiamo tracciate queste note eucaristiche mariane perchè i nostri lettori devoti di N. S. del Boschetto sappiano che l'omaggio migliore, l'espressione più gradita della nostra devozione a Maria è precisamente la santa comunione eucaristica ben fatta. Fortunate quelle anime che comprese di tale dottrina ogni giorno si raccolgono nel Santuario per assistere alla S. Messa e s'accostano al banchetto divino. Il segreto, della bontà, della vita santa che riconosciamo ai nostri antenati, ai vecchi camogliesi, è tutto qui: l'unione intima a Gesù e Maria per la frequente comunione Eucaristica. IL RETTORE

CRONACA del Santuario

La storia del nostro Santuario che ogni giorno raccoglie i fatti e gli avvenimenti che si svolgono entro le mura del Tempio ha il suo inizio nello scorso bimestre proprio sulla soglia del bel mese di maggio, il mese più bello dell'anno che segna con i suci fiori, i suoi canti, le sue divozioni il trionfo della Madonna su tutti i cuori. Il giorno primo del mese la Madonna del Boschetto gradisce l'omaggio che il Terz'ordine Francescano, con sede al Santuario che se ne riserva la priorità, porge alla Regina dei camogliesi. Presenti buon numero di consorelle, celebrante il vice rettore don Domenico Marini che tiene opportuno discorso. Benedizione e scoperta. Gruppi di gitanti che profittano della giornata festiva per compiere escursioni in riviera si riversano in buon numero nella nostra chiesa e quivi sostano in preghiera, notiamo un buon concorso alle SS, messe, Il giorno sacro all'Invenzione della S. Croce la

sig.na Maria Bertolotto, nel Carmelo di S. Teresa a Savona, ha fatto la vestizione e si è consacrata a Dio assumendo il nome di Suor Anna Maria del Preziosissimo Sangue. Mentre la memorabile cerimonia si svolge a Savona, nel nostro Santuario si compie la « scoperta » del quadro miracoloso per invocare la particolare benedizione di Nostra Signora. In mattinata salgono al Boschetto numerosi soci del Circolo Giovanile di A. C. della Parrocchia di S. Margherita di Marassi in Genova. Ascoltano devotamente la S. Messa seguita dalla funzioneina della « scoperta ». Gli ascritti all'Apostolato della Preghiera — centro del Boschetto — con funzione mattutina rendono un particolare omaggio alla cara nostra Madonna. Celebrante il rev. Mons. Rettore che pronuncia un bel fervorino. Il giorno 6 maggio l'Associazione di A. C. della nostra parrocchia viene pellegrina al Santuario. Il rev. Vice rettore celebra la S. Messa ed alla «scoperta» ha per gli intervenuti belle parole di circostanza. Le alunne interne ed esterne della Piccola Casa di Provvidenza accompagnate dalle RR. Suore di S. Dorotea che con tanto amore dirigono l'Istituto, assistono alla funzione ed eseguiscono con affiatamento e sentimento d'arte inni e cantici. Celebra il rev. Mons, Rettore che tiene omelia.

Domenica 20 la funzione mariana vespertina è caratterizzata dall'intervento dei fanciulli e delle fanciulle che si sono accostati nel radioso mattino primaverile alla prima comunione. Sono circa 50 allineati in apposite bancate e circondati dai parenti ed amici sicchè il tempio è inadeguato a contenere la folla e molti sono costretti a restarne fuori. La funzione suggestiva oltre ogni dire commuove i presenti. Mons. Rettore suggerisce la formula di consacrazione alla Madonna del Boschetto e dona a tutti i fanciulli una medaglia ricordo. La concittadina Beditta Dapueto da molti anni residente ad Hoboken (New York) rimasta miracolosaniente incolume - vita, casa e beni - insieme ai suoi cari da un furioso incendio che distrusse le abitazioni contigue, riconoscendo in ciò la particolare assistenza della Vergine SS. del Beschetto alla quale si era raccomandata col cuore in tumulto nel momento dell'incombente pericolo, tenendo fra le mani la cara immagine ha inviato generosa offerta per la scoperta di ringraziamento.

La giornata degli ammalati, e dei ricoverati nel civico Ospedale che negli anni scorsi si svolgeva con particolare solennità nel Santuario, per ragioni contingenti ha avuto luogo il 23 maggio nella Cappella del nosocomio. In tal modo i degenti hanno potuto offrire alla cara Madonna il loro fervido omaggio. Venne preparato al centro dell'altare il gruppo rappresentante l'Apparizione fra un trionfo di luci e di fiori. Alla funzione presenziavano i membri dell'Amministrazione della Pia Opera con a capo l'infaticabile presidente sig. Emanuele Simonetti macchinista navale, le RR. Suore di N. S. della Misericordia che con tanta abnegazione dirigono i servizi e tutti i ricoverati che ne hanno avuto la possibilità. Mons. Rettore ha celebrato il S. Sacrificio rivolgendo ai presenti un toccante fervorino. Distribuita la S. Comunione in cappella venne continuata nelle corsie. Dopo la funzione a cura delle consorelle terziarie francescane i ricoverati poterono far onore ad un copioso asciolvere consistente in latte cioccolato, biscotti, torte dolci, frutta. Gli uomini ebbero in regalo sigari e sigarette. Mons. Rettore ha consegnato a tutti i presenti un'inmagine ricordo

di N. S. del Boschetto.

Le RR. Suore Gianelline con le alunne del collegio che dirigono da tanti anni con materna sollecitudine vengono al Santuario per l'annuale pellegrinaggio il giorno 26. Celebra il loro direttore spirituale Rev. Giacomo Fulle la S. Messa dialogata. La funzione è alternata da ben eseguiti canti. Mons. Rettore imparte la benedizione Eucaristica e rivolge a tutti belle parole. Segue la scoperta. Nel pomeriggio giungono i bambini dell'Asilo Infantile di Camogli condotti dalle RR. Suore di N. S. della Misericordia che con tanto amore guidano i primi passi della infanzia, e quelli dell'Asilo della frazione di S. Rocco di Camogli, guidati dalla loro maestra Sig.na Rascio. Eseguiscono inni a Maria e recitano preghiere e ciascuno di essi reca in omaggio alla Madonna un mazzolino di fiori. Mons. Rettore narra in forma piana ed accessibile alle piccole menti la storia dell'Apparizione. Benedice tutti i presenti ed officia la scoperta di protezione. Tutti i bambini hanno la medaglietta ricordo.

Domenica 27 maggio. Chiusura solenne del mese mariano. Il cattivo tempo e la giornata elettorale hanno diradato alquanto la frequenza alle sacre funzioni. Nel pomeriggio abbiamo notato un consolante concorso. I pargoli ed i piccolissimi vengono condotti al trono della B. V. nel pomeriggio del giorno 28. Sono circa 200. Lo spettacolo bello e suggestivo si ripete ogni anno e suscita sempre la stessa commozione. Mons. Rettore recita la formula di consacrazione

alla Madonna ed impone a ciascuno la mcdaglia benedetta.

Al mattino alle ore 7 giunge processionalmente al Santuario la Comunità religiosa dei Monaci Olivetani di S. Prospero. Fanno parte del sacro corteo oltre i RR. Monaci, i nunierosi giovani dello studentato ed un folto gruppo di oblate di S. Benedetto con lo stendardo. La S. Messa in canto viene eseguita con omogeneità di voci in perfetto gre-

Mons. Rettore prima della benedizione Eucaristica tiene un discorso di circostanza. Il 31 maggio segna la fine del pio esercizio in onore della Vergine SS.ma. Buona è stata la frequenza, se si vuol tenere nel debito conto le bizze del tempo ed i frequenti comizi elettorali che hanno distratto la popolazione. Alle ore 6,30 comunione generale a suffragio delle anime purganti. Buona partecipazione. Alle ore 7 pellegrinaggio della Associazione parrocchiale « Donne d'Azione Cattolica » che intervengono numerossisime. Celebra il Rev. vice rettore don Domenico Marini che rivolge alle convenute un appropriato discorso. Ore 8. Pellegrinaggio delle Scuole Civiche elementari del Centro e delle Frazioni. Celebra il rev. Rettore che pronuncia un bel fervorino. Nel pomeriggio funzione di chiusura. Il Tempio presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Il bravo predicatore don. Bruno Sacchini, prevosto a Vignolo, che ha tenuta viva l'attenzione degli ascoltatori lungo l'intero mese con la sua parola avvincente, dotta e persuasiva ha pronunciato un poderoso discorso di chiusura ed ha concluso con la benedizione papale. Canto del «Te Deum» a voce di popolo e benedizione Eucaristica impartita dal rev. arciprete can. Giuseppe Macciò. Il mese di giugno ha inizio con la festa, tanto cara ai devoti, del S. Cuore di Gesù. Numerose le S. Comunioni e buona la partecipazione alla solenne ora di adorazione riparatrice.

2 Giugno - Abbiamo quest'oggi la gradita visita del rev. don. Paolo Crovari, parroco a N. S. delle Grazie e S. Girolamo in Castelletto (Genova), nostro egregio concittadino. Giunge al Santuario unitamente ad un folto stuolo di parrocchiani. All'altare di N. S. del Boschetto celebra il S. Sacrificio in ricordo del venticinquesimo di ordinazione sacerdotale (Felicitazioni ed auguri di un lunghissimo apostolato. N. d. R.). Nella stessa mattinata viene al Santuario un altro sacerdote camogliese, il rev. don Luigi Casarino parroco a S. Michele Arc. di Montesignano (Genova) il quale conduce ai piedi di N. S. del

Boschetto le componenti l'Ass. Femminile di A. C. della sua parrocchia. Celebra all'altare della Madonna.

Domenica 3 giugno, dopo una conveniente preparazione, si svolge il Congresso marrano del Vicariato di Camogli, in preparazione del Congresso Diocesano che avrà il suo epilogo in Genova nel prossimo 1952. I R.R. Parroci di Ruta e di San Rocco di Camogli guidano le loro popolazioni. La beila e indimenticabile manifestazione si è svolta nei locali della Piccola Casa di Provvidenza ma il vasto salone e l'attiguo giardino non sono stati sufficienti a contenere la folla. Giovinette ben preparate hanno presentato i « Misteri Gaudiosi » scene e canti che hanno vivamente impressionato quanti vi hanno assistito. Mons. Agostino Gennaro, nostro concittadino, del comitato per il prossimo Congresso Mariano, ha preso guindi la parola con l'abituale sua « verve » ed ha tenuto un magistrale discorso sul tema di palpitante attualità « per Mariam ad Jesum » che ha suscitato ottimi propositi in tutti i presenti. Viene quindi ordinata la imponente processione che sale al nostro Santuario. Durante il percorso si alterna il canto delle litanie lauretane alla recita del S. Rosario. Il Tempio della nostra cara Madonna stenta a contenere tutti i partecipanti. Mons. Gennaro intrattiene la folla su quello che dovrà essere e sulla importanza che dovrà assurgere il Congresso Mariano in Genova nel 1952. Legge quindi l'atto di promessa per la consacrazione delle anime a Maria SS.ma ripetuto ad alta voce dal popolo.

Esce quindi dalla chiesa la processione del « Corpus Domini » che fra due fitte ali di popolo reverente compie il giro delle immediate adiacenze del Santuario. Chiude la magnifica funzione la Benedizione col Vene-

rabile e la «scoperta».

5 Giugno. - Pellogrinaggio delle giovani del laboratorio delle RR. Suore Immacolatine di Via Volturno in Genova. Assistono con pietà alla funzione celebrata dal Rev. Rettore che rivolge brevi parole alle convenute.

10 Giugno. - Pellegrinaggio del ricreatorio di Ge-Borzoli diretto dalle RR. Suore

della Purificazione.

24 Giugno. - Data memoranda al Boschetto. Durante le funzioni pomeridiane viene eretta e benedetta solennemente la nuova « Via Crucis » generosamente donata al Santuario dalla Famigha Riccobaldi. Il complesso delle Stazioni illuminate con candele elettriche è ben disposto sulle lesene e le artistiche figurazioni della Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo completano con un tono di pregio artistico la nostra bella chiesa. Officia il rev. P. Francesco Ravera dei Minori Osservanti del vicino Convento di Recco. Premette brevi ma eloquenti parole di introduzione che valgono anche di illustrazione della insolita funzione, Dopo il

rito si compie per la prima volta il pio esercizio della «Via Crucis» alla quale partecipano tutti i fedeli. Si chiude la funzione al canto del «Te Deum» con la Benedizione e «Scoperta».

30 Giugno - Chiusura del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Canto del Te Deum. Giungono al Santuario in pellegrinaggio premio i fanciulli del catechismo della parrocchia di S. Francesco d'Albaro, qui condotti dal Rev. Vice Parroco, P. Capurro dei Minori Conventuali.

1.0 Luglio - Si prostrano ai piedi della nostra cara Madonna i Giovani Esploratori

Italiani, Sezione di Camogli.

2 Luglio - La grande giornata dell'Apparizione della Vergine SS. ad Angiola Schiaffino si rinnova ogni anno con immutato ardore dai camogliesi, che per quanto distolti da innumeri distrazioni e dal dinanismo della vita moderna, quali figli amorosi e devoti non dimenticano la Madre Celeste che un così tangibile segno della sua predilezione ha dato alla nostra terra benedetta. Quest'anno la festa ha avuto un maggiore risalto per la presenza dei numerosi figli di Camogli che hanno votato lor vita al Sacerdozio e che sparsi nell'Archidiocesi e fuori in posti di responsabilità e di lavoro tengono alto il nome della nostra Città.

La festa è stata preceduta dalla novena svolta ogni mattina, e nel pomeriggio domenicale del 1.0 luglio vennero officiati i primi vespri con breve discorso del Rev. P. An-

tonio di Gesù, carmelitano.

L'alba del giorno della festa trova il Tempio della Madre affollato di fedeli e tutto ci ricorda il buon tempo antico quando i camogliesi senza eccezione e distinzione in questa gioiosa circostanza rendevano i dovuti onori ed i devoti omaggi alla B. V. nel suo Santuario. Dalle ore 5 alle ore 10,30 vengono celebrate 14 SS. Messe alle quali assiste continuamente un rinnovato pubblico. Messa della comunione generale è stata celebrata dal concittadino prof. Agostino Razeto, salesiano, che ricorda ai piedi della nostra Madonna il 50.0 di ordinazione sacerdotale. (Felicitazioni ed auguri, ad multos N.d.R.). Frequentato per l'intera mattinata il Banchetto Eucaristico. La Messa solenne viene celebrata dal novello levita Don Ezio Stiappacasse assistito dal Rev. Mons. Stefano Olivari, direttore spirituale del Seminario Arcivescovile e dai ministri Rev. Don Giovanni Amoretti e Rev. Don Pietro Ferreccio. Cerimoniere Rev. Don Elia Marini. Infra missam, il Rev. Don Paolo Crovari, che ricorda il 25.0 di ordinazione pronuncia una pastorale commovente omelia intrecciando mirabilmente le giorie della Madonna con le relazioni fra la Vergine SS.ma ed i sacerdoti camogliesi. Al raduno dei sacerdoti camogliesi abbiano notato: Rev. Amoretti Giovanni - Rev. Aste Andrea - Rev.

Bisso Pietro - Rev. Padre Casalini Fortunato - Rev. Cichero Antonio - Rev. Costa Felice - Rev. Costa Prospero - Rev. Mons. Giacomo Crovari - Rev. Crovari Paolo - Rev. Ferreccio Pietro - Rev. Ferro Stefano - Rev. Macciò Giuseppe - Rev. Marini Elia - Rev. Marini Domenico - Rev. Mons. Massa Giacomo - Rev. Mortola David - Rev. Mons. Olivari Stefano - Rev. Padre Razeto Agostino Rev. Abate Righetti Mario - Rev. Rossi Bartolomeo - Rev. Schiaffino Prospero - Rev. Stiappacasse Ezio - Rev. Stiappacasse Prospero. Parteciparono inoltre al convegno il Rev. Padre Priore degli Olivetani Filiberto Ilari, il Rev. Hadner Alessio e il Rev. Giacobbe Carlo, ed i seminaristi Arnoldi Giuseppino e Stiappacasse Gian Luigi. Inviarono la loro adesione i RR. Padri Gesuiti Angelo e David Schiaffino e Don Tomaso Gardella nostri concittadini. Notiamo inoltre le rappresentanze della Piccola Casa di Provvidenza e dell'Orfanotrofio maschile «S. Fortunato M.». Il Santuario presenta con le sue luci ed i suoi addobbi un'aspetto paradisiaco. Nei pomeriggio dopo i vespri solenni il P. Antonio di Gesù, carmelitano, tesse un forbito panegirico in onore della Madonna del Boschetto. Le funzioni del pomeriggio vengono officiate dal Rev. sacerdote novello con assistenza del numeroso clero camogliese. La parte musicale viene assolta con plauso di tutti per l'abile esecuzione da cantori distinti diretti dal Vice Parroco Don Luigi Olcese. All'organo il nestro concittadino M.o. Stefano Ferro. A sera illuminazione generale del piazzale e delle adiacenzo del Santuario. La banda musicale camogliese «G. Puccini » ha svolto un applaudito program-

3 Luglio - Giunge al Santuario un folto pellegrinaggio della parrocchia di Busalla. Sono circa 200 partecipanti, guidati da quel M. Rev. Vice Parroco Don Agostino Rebora, che celebra la S. Messa seguita liturgicamente dai presenti i quali eseguiscono canti eucaristici e mariani. Discorso e « scoperta » di profezione. I pellegrini danno un mirabile esempio di devozione e di esemplare pietà.

PRIME COMUNIONI

6 Maggio - Gianni Figari di Bartolo si è accostato in Genova per la prima volta alla S. Comunione, viene però con filiale pensiero al Santuario del Boschetto, assieme ai genitori, per chiedere la materna benedizione alla postra cara Madonna.

la nostra cara Madonna.

13 Maggio - Rosa Maria ed Ermanno Monzeglio, all'altare della Vergine SS. splendente di luci ed olezzante di fiori si cibano per la prima volta del Pane degli Angeli. Celebra Mons. Rettore che pronuncia un bel fervorino.

Nello stesso giorno Nando Stefano Olcese che ha ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia nella parrocchiale di Ruta, scende al Boschetto per la funzione propiziatoria.

10 Giugno - Giuliano Ghisoli che nella nostra parrocchia ha ricevuto nel suo cuore Gesù Ostia viene a prostrarsi all'altare della B. Vergine per la scoperta di propiziazione.

Domenica 1° Luglio

VARNI MARIA ESTER

riceveva nel suo cuore ben preparato, per la prima volta N. S. Gesù sotto le Specie Eucaristiche. Il Santuario addobbato per la solennità dell'Apparizione della Madonna presentava uno spettacolo di incomparabile bellezza.



L'Altare della Madonna splendente di mille luci era tutta un'aiuola profumata di bianchi gladioli, garofani e gardenie. Con i genitori della fortunata bimba tutta un'accolta di parenti, amici e fedeli stipava il Santuario.

Celebrò, in abiti prelatizi, la S. Messa il rev. Mons. Rettore che disse un indovinato e commovente fervorino. La benedizione Eucaristica e la fervida invocazione del materno Patrocinio di N. S. del Boschetto coronarono la solenne funzione lasciando in tutti i partecipanti gioiosa santa impressione.

OFFERTE

PRO SANTUARIO N. S. DEL BOSCHETTO PER CHIEDERE PROTEZIONE E IN RIN-GRAZIAMENTO DI FAVORI OTTENUTI.

Offrirono L. 5.000: Campedonico Leonil-da.

Offrirono L. 3.250: (\$ 5) Bedita Dapueto. Hoboken.

Offrirono L. 2.000: Senno Marisa - Famiglia Tossini - Dellacasa. Genova - M. R. -Bertolotto Caterina ved. Riccardi. Sampierdarena.

Offrirono L. 1.500: Vago Adriano. New York.

Offrirono L. 1.000: F. M. - Comm. Giuseppe Bozzo - Ferrari Lelia - Castrucci Costanza - Tossini Caterina ved. Viacava - Viacava Franco, Renzo e Marco, naviganti - Razeto Pellegrina - Chiesa Emanuele - Rev. Paolo Crovari. Genova - Famiglia Lesino - Verduchi Alvida ved. Dapelo - Pollacci Renata. Mestre.

Offrirono L. 800: Peragallo Emanuele.

Offrirono L. 500: Polverini Batty - S. G. - Landini Nicolò, navigante - Famiglia Parodi. Genova - Verduchi Alvida ved. Dapelo - Cristiani Eolo, navigante - Famiglia Pontremoli - Antola Paolo e Nice - Rosetta Giudice Costa - Pina Degregori D'Aste - Famiglia Massone Bozzo - A. P. - Cav. Canepa Silvio. Chiavari.

Offrirono L. 300: Emilietti Maria - N. N. Ruta - Repetto Maria - Schiaffino Andrea e Stefano - Antola Gino. Varese Ligure - Figari Luisa.

Offrirono L. 150: Garbarino Annetta.
- Offrirono L. 100: Ercole Maria, Finalmarina - N. N. - Chiersto - F. S.

PRO BOLLETTINO

Offrirono L. 1.500: Vivaldi Ersilia, Genova.

Offrirono L. 1.000: Schiaffino Clotilde -Oneto Giovanni in memoria defunta mamma. Cicagna - Famiglia Colotto - D'Aste Caterina ved. Bozzo.

Offrirono L. 800: Famiglia Amoretti. Ruta.

Offrirono L. 500: Simonetti Caterina ved. Fasce, Borzonasca - Olivari Cecilia in Olivari, S. Rocco di Camogli - De Martino Giuseppe - Avegno Renata, Genova - M. R. - Grosso Angela, Vado Ligure - Bellagamba Santina, Ruta - Costa Giulia ved. Ginocchio - Famiglia Ravenna, Cavi di Lavagna - Famiglia Maggiolo Pezzolo - De Ferrari Arturo - Casabona Maria Giudice - Rosetta Giu-

dice Costa - Valiani Pina - Mesturini Aldina - Marini Maddalena ved. Mortola - Chiesa Vincenzo - Norero Agostino, Genova - Zerega Andrea - Ronco Ettore. S. Margherita Lig. - Bertolotto Tarin ved. Riccardi, Ge-Sampierdarena - Cav. Canepa Silvio, Chiavari - Sorelle Revello - Ines Olivari, Ruta - Laviosa Luigi, Ge-Quinto.

Offrirono L. 300: Caccaos Antonietta, Ruta - Torre Adelaide, Genova - Tossini Caterina ved. Viacava, Ge-Nervi - Ligustro Mary ved. Schiaffino - Simonetti Elsa - Perinotti Anna - Ianotti Maria Caterina - Ines De Gregori, Genova - Bozzo Antonietta - Pina De Gregori D'Aste - A. N. - Bozzo Teresita, S. Fruttuoso di Camogli - Maria Fasce ved. Fontana - Perfumo Ninetta, Ovada.

Offrirono L. 250: Mariuccia ed Aurelio Schiaffino, Genova - Marciani Antonietta ved. Schiaffino - Mariani Teresa - Folegora Giuseppina - Brambilla ved. Bozzo - Fiorini Rina - Famiglia Fossati. Savona - Antola Maria Benvenuto - Bonanomi G, Batta.

Offrirono L. 200: Ogno Maria ved. Cordiglia - Razeto Anna - Barbieri Filippa - Montaldo Giuseppe, Ge Sampierdarena - Famiglia Ravera - Pessagno Antola Maria, Arzeno - Simonetti Giovanni, Genova - Coda Cretti Maria - Ferrari Schiaffino - Carlini Gina - Bozzo Maria ved. Bozzo - Gimelli Angela in Viacava - Bianca Bozzo - Repetto Maria Luigia, Ge Apparizione - Campodonico Caterina - Rusca Giulia - Bertolotto Maria ved. Mortola - Antola Paolo e Nice - Oliva Teresa - Rag. Enrico Testino - Olivari Nico - Rev. Luigi Piana, Ovada.

Offrirono L. 150: Causi Linda ved. Molfino - Rati Caterina, Reggio Emilia - Beretta Emilia, Bana.

Offrirono L. 100: Famiglia Rey - N. N. -Cecchi Caterina - Odone Caterina - Figari Angela - Olivari Gigia - Ferrari Silvia -Casanova Teresa - Pastorino Maria.

OFFERTE DI FANCIULLI ASCRITTI ALLA PARTICOLARE PROTEZIONE DI N. S. DEL BOSCHETTO.

Offrirono L. 5.000: Gianni Figari nel giorno della sua prima comunione.

Offrirono L. 2.000: Pettazzi Gian Luigi e Giuseppe Milano

Offrirono L. 1.000: Vago Lina e Gianna -Binelli Maria Cristina e Sandra, Chile -Maino Monica Angela, Chile - Sanguineti Carmen Gloria, Anna Maria, Martino, Chile - neonato Repetto Michelangelo - Schiaffino Andrea - Zeppicri Anna, Maria e Rita - Ghisoli Giuliano nel giorno della sua prima comunione.

Offrirono L. 500: Fratelli Olivari, San Rocco di Camogli - Ogno Ino, Fernanda, Giovanna - Valiani Angelo - Maggi Claudio, Giorgio, Milietta, Annalisa - Olivari Eraldo e Alice, Ruta. - Brigneti Gian Franco - Antonelli Federico - Anton Maria e Franco Dellacasa.

Offrirono L. 500: Storti Caterina e Giovanna - Roncallo Silvana - Bozzo Agostino e Maria Antonietta di Benedetto - Cuneo

Offrirono L. 300: Casari Claudio e Mario - Massa Ornella - Anna Rosa Avegno - Carlo Mario Brambilla - Chiesa Maria Grazia di David - Mortola Marco.

Offrirono L. 250: Repetto Prospero -Sessarego Francisca.

Offrirono L. 200: Vannini Rosa - Caccaos Franca ed Orietta, Ruta - Maruffi Alfonsino Ottorino - Schiaffino Thea e Gianna -Cavassa Giovanni di Umberto - Bozzo Benedetto di Giovanni.

Offrirono L. 100: Buccarello Annunziata Angela - Cellura Giovanna Anna - Motta Pietro.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Olivari Anna di Fortunato - Piazza Matteotti 4. (2-5-1951).

Pini Alberto di Marino - Via E. Figari 11. (15-5).

Pagano Paolo di Agostino - Fraz. S. Rocco di Camogli, Via Fravega 27. (8-6).

Bocchia Giovanni di Alfredo - Corso Mazzini 96. (11-6).

Aste Gaetano di Nicolò - Via di Mezzo 1. (12-6).

Aste Teresa di Stefano - Fraz. Ruta. Via S. Martino 26. (18-6).

Ansaldo Pierina di Antonio. Fraz. S. Rocco 42, (29-6).

Medri Gianni di Vincenzo - Via XX Settembre 7. (1-7).

Musumeci Vittorio di Francesco - Corso Mazzini 96. (6-7).

Boldrini Carlo di Giuseppe - Corso Mazzini 96. (6-7).

Lagomarsino Carlo di Aldo - Via Pietro Risso 6. (9-7).

Pastorino Giovanni di Ettore - Via Garibaldi 60. (11-7).

Summo Edoardo di Salvatore - Via Gari-'baldi 14. (21-7).

De Marchi Eliana di Giovanni - Corso Mazzini 96. (27-7).

Campodonico Giuseppe di Gio Batta - Corso Mazzini 96 (27-7).

NATI OCCASIONALMENTE IN AL-TRI COMUNI

Samarelli Nicola di Ignazio - Genova - (27-3-1951).

Balboni Marisa di Ilario - Recco. (24-4).

Sessarego Francesco di Gerolamo - Genova. (27-4).

Macchiavello Gian Carlo di Francesco – Genova – (12-5).

FIORI D'ARANCIO

Maumary Alberto fu Luciano e Simoni Elena di Mariano. Parr. S. Michele Arc. Ruta (23-4).

Zoboli Paolo di Mario e Cassola Irene di Francesco, Parr. S. Rocco di Camogli (30-4).

Traverso Mario di Giovanni e Germac Regina di Vincenzo. Parr. S. Maria Assunta. (9-6).

Bozzo Luigi di Giovanni e Porta Adele fu Giuseppe. Parr. S. Maria Assunta (14-6).

Viacava Pasquale fu Giov. Battista e Palmaverde Santa fu Prospero. Parr. S. Maria Assunta (30-6).

Mortola Giuseppe di Ilario e Torre Rosa di Fortunato. Parr. S. Maria Assunta (14-7).

Canepa Antonio di Gaetano e Magnani Fernanda di Bruno. Parr. S. Maria Assunta (14-7).

Moscardelli Gildino di Nicola e Ballardini Giovanna di Giuseppe. Parr. S. Michele Arc. Ruta (16-7).

Capuzzo Elio di Lino e Polichetti Eugenia fu Gennaro. Parr. S. Michele Arc. Ruta (17-7).

Doglia Gustavo di Paolo e Germano Lelia di Rinaldo. Parr. S. Rocco di Camogli (18-7). Vago Paolo fu Giuseppe e Viacava Teresa di Pasquale - Rapallo - (31-3-1951).

Bisso Antonio di Giuseppe e Maggio Caterina fu Domenico - Rapallo (12-4).

Brigneti Pietro di Gio Batta e Finamore Maria di Antonio - Genova (28-5).

Dellepiane Quirino fu Domenico e Baracchi Graziella di Domenico. Genova (3-6).

Mortola Giannetto di Giacomo e Romani Licia di Armando. Brescia (14-6).

Roggiolani Angiolino di Ottavio e Gennaro Angela di Gio Batta - Rapallo (16-6).

Gelosi Emanuele fu Bartolomeo e Mortola Concettina di Lorenzo - Rapallo (28-6).

Terrile Mario di Gio Batta e Causi Amalia di Giuseppe - Rapallo (30-6).

Antola Francesco di Gaetano e Drago Luigia di Attilio - Genova (21-7).

All'OMBRA DELLA CROCE

Ogno Antonio fu Francesco - pensionato - anni 92 - Via S. Giovanni Bono 3 - (6-5-1951).

Ratto Antonio fu Cesare - carrettiere - anni 61 - Via S. Giacomo 4. (7-5).

Tassimo Antonio fu Luigi - pensionato - anni 59 - Via Garibaldi 74 (9-5).

Gardella Maria Bianca fu Antonio - casalinga - anni 92, Fraz. S. Fruttuoso di Camogli (21-5).

Olivari Teresa fu Ignazio - casalinga - anni 86 - Fraz. Ruta Via Maggiolo 9 (24-5).

Santi Amantini Luigi fu Nicola - sacrestano - anni 84 - Piazza Colombo 8 (1-6).

Oneto Luigi fu Prospero - pensionato - anni 66 - Via Aurelia 119 (2-6).

Bianchi Eugenio fu Giuseppe - benestante - anni 79 - Piazza Colombo 4 (9-6).

Beretta Giovanna fu Luigi - casalinga - anni 69 - Fraz. Ruta. Via Monti 15 (11-6).

Ansaldo Maddalcna fu Simone - casalinga - anni 81 - Via Repubblica 40 (20-6).

Capelli Emilia fu Giovanna - benestante - anni 72. Fraz. Ruta. Via Gaggini 4 (23-6).

De Martino Giuseppe fu Geremia - pensionato - anni 77. Piazza N. S. del Boschetto 3. (1-7).

Verdina Maria fu Prospero - casalinga - anni 72 - Piazza Colombo 12 (1-7).

Schiaffino Emanuele di Lazzaro - invalido anni 28 - Fraz. Ruta Via Aurelia 69 (4-7).

De Gregori Maria Anselma fu Francesco - casalinga - anni 72 - Via E. Figari 36 - (4-7).

Piaggio Maddalena fu Bartolomeo - casalinga - anni 66 - Via S. Bartolomeo 2 (18-7).

Armanino Caterina fu Giovanni - casalinga - anni 76 - Via Lorenzo Bozzo 12 (26-7).

Mitrane Teresa fu Ampeglio - casalinga - anni 62 - Via Repubblica 6 (27-7).

In Ospedale

Schiaffino Gio Batta fu Prospero - pensionato - anni 68 - (1-5).

Peragalio Emanuele fu Francesco - contadino - anni 74 - (23-5).

Vaile Caterina fu Lorenzo - pensionata - anni 91 - (28-5).

Avegno Oberto fu Demetrio - invalido - anni 66 - (17-6).

Noghero Domenica fu Luigi - casalinga - anni 73 - (24-6).

Castagnola Margherita fu Michele - casalinga - anni 78 (25-6).

Manzoli Bartolomeo fu Giuseppe - calzolaio - anni 67 - (4-7).

Casa di Riposo Gente di Mare «G. BETTOLO»

Carollo Gaudenzio fu Giuseppe - pensionato - anni 57 - (9-5).

Danei Martino fu Giuseppe - pensionato - anni 81 - (12-6).

In altri comuni

Schiaffino Maria fu Emanuele - casalinga - anni 83 - Genova (12-2-1951).

Pes Costantino fu Sebastiano - pensionato - anni 55 - Uscio (29-5).

Marcialis Michele fu Luigi - coloritore - anni 48 - Genova (30-5).

All'estero

Peragallo Gio Batta fu Bartolomeo - cameriere - anni 44 - Neu York. (8-12-1946).

Un pittore dell'800

L'affresco di Giuseppe Isola

NEL SANTUARIO DEL BOSCHETTO

I camogliesi ebbero vanto e notorietà in ogni remoto lido del mondo per la loro eccellenza nell'arte marinaresca e per l'abile organizzazione dei traffici di oltre mare e furono dovunque apprezzati per la parsimonia e sobrietà della vita. Non è da credere però che per quanto presi nel turbinio degli affari e nelle titaniche lotte delle lunghe navigazioni il loro animo non sia stato aperto alla larga generosità della beneficenza e al mecenatismo delle arti belle. Allorquando le fortunose vicende di questa piccola terra toccarono l'apice della gloria, al tempo eroico della navigazione a vela, ed il nome di Camogli ebbe risonanza mondiale i nostri avi non ristettero in forse e provvidero a lasciare ai venturi i monumenti imperituri della loro opulenza e del loro valore. La nostra chiesa parrocchiale opportunamente ingrandita, divenne nel lento volger degli anni, sullo scorcio del secolo XIX, il prezioso scrigno d'opere d'arte che ogni turista nostrano o forestiero c'invidia ammirato; il Santuario del Boschetto si adornò di pitture, di ori e di ricche supellettili, venne costruito l'Ospedale, il grandioso edificio del Comune ed il Teatro Sociale, abbelliti questi ultimi due dal pennello di celebri artisti.

Le pagine di questo bollettino hanno riportato oltre ad ampie note biografiche le illustrazioni delle opere d'arte lasciateci dal grande Nicolò Barabino, da Virginio Grana lavori tutti che rivelano il genio creativo di questi insigni pittori.

Giuseppe Isola - la cui ascesa nel campo dell'arte occupò, si può dire quasi l'intero secolo scorso, ha lasciato al

Santuario del Boschetto un'opera che rimane a testimoniare del magistero dell'arte sua quale solamente si può ammirare nei più succosi affreschi della scuola genovese dell'ottocento. Nella volta del Tempio della Madonna dei naviganti si ammira una grande medaglia raffigurante l'Assunzione di Maria SS.ma in Cielo e dello stesso autore sono i quattro peducci che rappresentano i profeti Geremia - Malachia - Abacuc ed Ezechiele. Il dipinto dimostra abbondantemente il valore del buon disegnatore, il gusto dell'ottimo colorista ed è eseguito con vero sentimento d'arte e con fine intelligenza. L'intera composizione disvela bellezze che non possono intendersi se non da chi conosce profondamente i misteri della natura e dell'arte. L'insieme del medaglione descrive con tratti graziosi l'attimo sublime dell'Assunzione in Cielo della più eccelsa fra le creature: la Vergine SS. « Veni coronaberis.... » il rutilante seggio della SS.ma Trinità attende la Corredentrice del genere umano a ricevere la corona di gloria fra i nimbi delle coorti celesti che ammirate adorano ed esaltano il trionfo della Madre. Questo il mistero che il felicemente regnante Sommo Pontefice Pio XII ha proclamato verità dogmatica il giorno di tutti i Santi nell'anno del Giubileo 1950.

Il Pittore Giuseppe Isola ha svolto il tema proposto con una ben ideata composizione di un finissimo disegno e dimostrò veramente in quest'opera della sua piena maturità quanto possa l'umano ingegno congiunto all'amore per l'arte. Lo schietto sentimento psichico delle tendenze artistiche di Giuseppe Isola traspira nel nugolo degli angeli che ha trattato con un colorito sereno e quieto e col pensiero ricorrente al Beato Angelico.

Le figure di primo piano sono rimarchevoli per robustezza di colorito, ricchezza di composizione e movenza in armonia con l'insieme del gruppo.

Oltre a ciò l'artista è pure lodevolissimo per aver saputo trattare come novità un soggetto di cui tanto si piacquero gli insigni maestri del secolo, ed ha soddisfatto appieno ogni esigenza di questo classico genere di pittura.

Il nostro Santuario possedeva in antico una cappella dedicata a S. Maria Assunta fregiata da un bellissimo quadro giudicato dagli storici Angelo e Francesco Remondini di singolare disegno. Oggi la cappella ha l'altare dedicato a S. Giuseppe ed il quadro si ammira nella sacrestia del Tempio. Nello scorcio del 1800 la chiesa venne ornata di pitture, stucchi e dorature e fu appunto in quell'epoca che venne eseguito il lavoro — la grande medaglia —

Il pittore Isola, da quanto si evince dal suo atto di nascita, redatto in lingua francese, nacque a Genova il 17 aprile 1808. Suoi genitori: Gaetano fu Gio Batta e Annunziata Levrero. Famiglia di modeste condizioni, il padre era ebanista. Fin da giovinetto dimostrò una spiccata attitudine al disegno ed i suoi genitori, popolani di molto buon senso lo assecondarono ed in giovanissima età (1822) cominciò a frequentare la locale gloriosa accademia di Belle Arti. Ebbe insigni maestri fra i quali, per breve tempo Carlo Baratta di cui conserviamo nella nostra parrocchiale il magnifico quadro «La Presentazione». Il giovane allievo diede subito i primi risultati della sua intelligente attività e del suo amore per l'arte riportando a fine di ogni anno premi e lusinghiere lodi. Ancora studente partecipò a diverse esposizioni e la «Gazzetta di Genova» (9 aprile 1836) contiene una critica serena ed elogiativa del suo quadro di palmi 6 1-2 x 8 1-2 dove il giovane pittore ha svolto una ben ideata composizione «L'ultima ora del conte di Carmagnola». Lavorò molto per la litografia ed illustrò volumi di prosa e di versi e nel



Giuseppe Isola (Affresco) - L'Assunzione di Maria SS. al Cielo (futo E. Versorese)

1842 contribuì col Cambiaso e col Danielli ad illustrare il lavoro progettato dall'Alizeri sulle feste che Genova aveva preparato per le nozze del principe ereditario Vittorio Emanuele con la principessa Clotilde. Allo scopo di poter studiare gli autori antichi italiani e e stranieri ed acquistarne conoscenza (aiutato dal marchese Gian Carlo Serra) visitò le principali città della Lombar-

dia, del Veneto, della Toscana e del Lazio e nel 1847 di passaggio a Roma raccolse dal vero importanti dati per un ritratto di Papa Pio IX che poi regalò all'Accademia Ligustica di B. A. Produsse un numero infinito di quadri ad olio che si trovano sparsi nelle chiese e nei palazzi del patriziato in Italia e fuori. Fu celebrato ritrattista e tutta la nobiltà genovese gareggiava per avere un suo lavoro. Molte opere furono acquistate dalla Casa Reale, fra le quali ci piace notare « Un episodio della strage degli Innocenti » comprato da S. M. il Re nel 1851 durante la visita alla mostra della Società Promotrice di B. A. in unione a S. A. R. il Duca di Genova.

Il nostro fu apprezzato figurinista del Teatro Carlo Felice e nel 1855 dipinse con vivacità di tinte e grazia di espressione il sipario del Teatro Andrea Doria (poi Regina Margherita), rappresentando « Andrea Doria che rifiuta la corona Dogale offertagli da Carlo V. ». Anche il sipario del teatro Paganini (col trionfo del Petrarca) fu opera sua.

Ebbe le preferenze della Casa Reale ed il 14 Dicembre 1841 venne nominato pittore onorario del Re di Sardegna (Gazzetta di Genova 12-2-1842). Fu presidente della Sezione di Belle Arti della Società Ligure di Storia Patria. Pare si debba a Lui il proposito della Duchessa di Galliera di lasciare in eredità al Municipio le Pinacoteche ed i palazzi Rosso e Bianco ed infatti ne fu il primo direttore.

La sua valentia emerse nell'affresco. Buona parte delle chiese di Genova vantano i suoi impareggiabili lavori e non ne facciamo una particolareggiata descrizione per amor di brevità. La SS. Annunziata, S. Maria di Castello — S. Pietro in Banchi — la chiesa gentilizia dei Pallavicini (S. Pancrazio) nella facciata esteriore, N. S. della Consolazione

(gran medaglia nella volta centrale ed i pennacchi della cupola rappresentanti i quattro Evangelisti), San Giorgio, S. Martino d'Albaro e molte altre. Decorò il Palazzo Reale con un lavoro di rimarchevole robustezza « Néttuno con tritone » nel quale sono da ammirare il colorito, la ricchezza della composizione e la movenza delle figure. Bellissime le sue creazioni nell'appartamento del Principe Oddone. Affrescò il Palazzo Ducale, il palazzo Rosso ed il palazzo del march. Giuseppe M. Durazzo di cui scrisse diffusamente l'Alizeri, il palazzo Pallavicini in piazza Fontane Marose, e l'aula Magna dell'Università, l'atrio dell'Ospedale Galliera in cui si ammira il Samaritano che medica le ferite al viandante ed una infinità di opere minori. In Riviera lasciò tracce della sua arte a Vado Ligure, Varazze, Oneglia, Recco SS. Ambrogio di Fegino, S. Martino di Murta, S. Giacomo di Cornigliano e perfino a Cagliari. Dipinse il Gonfalone della Società dei Calafati e della Confraternità di S. Caterina in Sestri Levante

Il 12 luglio 1845 veniva eletto Accademico di merito per la classe di Pittura della Ligustica e fu insegnante e poi Direttore della Scuola di Disegno e di figura, di architettura ed ornato e direttore, per la pittura, della sala per lo studio dal vero.

In tanti anni di pubblico insegnamento ebbe molti discepoli che gli fecero onore fra i quali Virginio Grana, Francesco Semino, Nicolò Barabino e Gabriele Castagnola.

Nel 1890 alla morte del grande Barabino il vecchio Maestro accompagnò alla tomba il suo discepolo e nel cimitero della Castagna a Sampierdarena pronunciò commosse parole.

Giuseppe Isola venne a morte il 21 luglio 1893 nel palazzo Bianco. Ebbe spirito di credente e tutta la sua vita consacrò alla famiglia, alla grandezza della sua arte ed alla Patria. Una lunga infermità lo trasse al sepolcro ma quell'anima temprata ed onesta che vagheggiava nella natura l'impronta dell'eterno bello, forte nella fede dei suoi padri aspettò l'ora suprema senza impazienza e senza rammarichi, nella certezza che l'ultimo sospiro di quaggiù sarà principio alle infinite delizie che nasceranno dalla contemplazione di Dio. Di

Lui nel nostro Santuario rimane il dipinto che qui abbiamo illustrato e che onora insieme al grande pittore che tracciò un profondo solco nella storia dell'arte anche i nostri maggiori che in quel tempo avevano saputo apprezzare le rare qualità e la singolare perizia del sommo artista degna di venire in fama presso i posteri, ed assicurarono uno dei suoi lavori più belli alla nostra città.

DARIO UMBERTO RAZETO

Rassegna cittadina

La nuova amministrazione comunale. -In seguito alle elezioni amministrative del 27 maggio u. sc. nelle quali su N. 6436 eletiori hanno votato N. 5151 con una percentuale dell'80% sono stati nominati consiglieri comunali i sedici candidati della Democrazia Cristiana nell'ordine seguente: Figari Fortunato voti 2202; Avv. Mario Bertolotto 2190; Avv. Degregori Filippo 2117; dott. Cuneo Caterina 2087; dott. Amoretti Luigi 2074; Cap. Figari Prospero 2072; Avv. G. B. Prospero Gardella 2052; prof. Barbagelata Antonio 2038; Avv. Schiaffino Rocco 2023; cap. Antola Prospero 1988; Mortola Prospero 1987; macch. navale Antola Agostino 1984; Ogno Giovanni 1974; De Negri Ludovico 1970; Viacava Pasquale 1919; Antola Paolo 1919. La minoranza è rimasta così composta: dott. Cuneo Fortunato; Riccobaldi Vincenzo; Ing. Olivari Biagio; cap. Barbagelata Andrea.

Nella seduta del 10 giugno si è insediato il nuovo consiglio comunale che ha nominato Sindaco della Città di Camogli l'avv. Mario Bertolotto con voti 18 su 19 presenti. A far parte della Giunta sono stati eletti i seguenti consiglieri i quali hanno avuto assegnati gli incarichi nel modo che segue:

Al Sindaco le rappresentanze, gli affari generali; Avv. G. B. Prospero Gardella assessore anziano, lavori pubblici; Figari Fortunato, finanze; Avv. De Gregori Filippo, igiene, polizia e turismo; Avv. Schiaffino Rocco, contenzioso ed istruzione; macch. nav. Antola Agostino e prof. Barbagelata Antonio coadiuzione rispettivamente nelle finanze e nei lavori pubblici.

A consigliere provinciale del nostro Collegio, costituito dai comuni di Camogli, Portofino, S. Margherita Ligure è stato eletto il comm. Eugenio Vaccari, industriale, della Democrazia Cristiana.

I reali d'Egitto a Camogli. — Durante la loro permanenza in Liguria i Reali d'Egitto hanno sostato a S. Fruttuoso ed a Punta Chiappa facendo una visita in incognito alla nostra città. Il nostro Sindaco non ha mancazo di far pervenire l'omaggio della città agli illustri ospiti.

La visita del Card. Tedeschini. — Accompagnato cal comm. avv. prof. Giuseppe Capponi di cui era ospite, S. Em.za il Card. Federico Tedeschini, arciprete della Basilica Vaticana e Datario di S. S. ha fatto il 23 luglio una visita al nostro Santuario ossequiato dal rev. Mons. Rettore, dal clero e dal Sindaco che ha poi ricevuto l'Em.mo

Porporato nella gran Sala del Consiglio Comunale. Il primo magistrato cittadino ha rivolto felici espressioni di omaggio al Cardinale il quale ha risposto con nobili parole, benedicendo all'opera della nuova Amministrazione ed all'avvenire della Città, infine si recò nella chiesa parrocchiale ricevuto dal rev. arciprete, dal clero e da tutte le autorità religiose e civili restando ammirato della bellezza del nostro massimo tempio.

Nuovi Capitani e macchinisti. - Nella sessione di luglio del nostro Istituto Nautico sono stati promossi capitani marittimi di Lungo Corso: Bozzo Fortunato, Musso Graziano, Panarella Emilio. Macchinisti navali: Bellei Fernando, Bertello Fiorenzo, Lertora Giovanni, Passalacqua Andrea.

Trasferimento d'Insegnanti. - Il Provveditore agli studi ha ordinato il seguente movimento di insegnanti elementari col 1º ottobre 1951: Alloero-Trapani Teresina da Ge-Fontanarossa a Camogli (Case Rosse); Bartoloni-Passalacqua Amelia da Case Rosse a Camogli Centro; Superina Nevia v. Leucovich da Fiume a Camogli (S. Rocco); Marra Tomaso da Cosenza a Camogli (Centro).

Docenze Universitarie. — Il prof. Nicolò Maggi del fu cap. Luigi docente in Patologia Chirurgica presso la Università di Genova ha testè conseguito a Roma la libera docenza in Clinica Chirurgica generale e terapia chirurgica.

Nella stessa sezione ha conseguito la libera docenza in Patologia speciale chirurgica il dott. Giuseppe D'Aste del fu Goffredo. Felicitazioni ed auguri.

Nomina a Sindaco. — Il nostro collaboratore prof. Gioi Olivari è stato eletto Sindaco di Coreglia Ligure. All'amico caro i nostri affettuosi auguri.

Venticinquesimo di vita religiosa. - La superiora del nostro Asito Infantile rev. Suor M. Ermenegilda Fabria, delle Figlie di N. S. della Misericordia di Savona che con tanto zelo e tanta materna sollecitudine, dirige l'opera pia cittadina ha ricordato in mezzo alle Suore collaboratrici ed a pochi intimi, nella cappella dell'Asilo il suo venticinquesimo di vita religiosa. Ha celebrato la S. Messa il rev. Canonico Prospero Costa, nostro eoncittadino. Complimenti ed auguri di un lungo e fecondo apostolato in mezzo ai più piccoli che sono i prediletti da Gesù.

NECROLOGI+



SANGUINETI **AURELIA** ved. Schiaffino

Nata a Gamogli il 13 settembre 1859 e deceduta santamente in Genova il 15 novembre 1950.

La sua longeva vita di sposa e di madre fu ispirata sempre alla Fede più viva e sentita.

Ella fu una di quelle mamme camogliesi (ed a quei tempi ve n'erano tante) le quali stimavano sommo onore, grande ventura, particolare grazia del Cielo, avere almeno un figlio sacerdote. Due figli ella diede alla Chiesa di Dio: il m. rev. Prospero che seguiva in Genova e di cui condivise le amarezze dell'apostolato e il rev. Francesco che purtroppo la morte ghermì nel fiore degli anni. La Madonna del Boschetto, di cui la defunta era devotissima, certamente ne ha confortato il passaggio all'eternità felice. Ai figli ed in particolare al carissimo don Prospero sia conforto l'assicurazione di pio sufragio nel Santuario per la sua ottima mamma.





FERRARI CONCETTA in Ligustro vulgo Prospera

1878 - 1950

La sua vita fu completamente dedicata alla famiglia, per la quale non conobbe soste di lavoro, nè scoraggiamento nelle dure ed immancabili prove.

Ispirandosi alla Fede seppe dare una ret-

ta educazione ai figli ai quali lascia larga eredità di buon nome e di esempi di virtù cristiane e famigliari. N. S. del Boschetto cui sempre ricorse come a madre diletta, certamente ne avrà allietato il passaggio alla beata cternità.

Al marito, ai figli, ai nipoti le nostre condoglianze e l'assicurazione di preghiere. seppe generosamente superare. Non solo presso i suoi figli ma a quanti la conobbero la sua figura splende di saggezza e di bontà. Fu zelante oblata di San Benedetto presso il locale Monastero olivetano di S. Prospero. Accolgano i figli, nipoti e parenti tutti la partecipazione del nostro cristiano cordoglio.





Abbandonata ai divini voleri munita dei SS. Sacramenti con la serenità del giusto passava all'eterna vita il 6 gennaio 1951 ottantenne:

ROSA FIGALLO ved. Dapelo

Ebbe per la casa e per l'educazione dei figli ogni suo

pensiero ed attività. Non lievi sacrifizi le presentò la vita, ma la Fede nutrita dalla pratica della pietà cristiana e da una fervida devozione a N. S. del Boschetto la rese forte e vittoriosa, rassegnata sempre. Ai figli tutti e particolarmente al figlio Simone attualmente in America, che aveva potuto con somma consolazione riabbracciare dopo lunghi anni d'assenza or non è molto tempo, le nostre cristiane condoglianze.





SCHIAFFINO MARIA ved. Pesce

In Genova, ospite da parecchi anni della sua buona figliuola, il 12 febbraio 1951, rassegnata e serena rendeva la sua bell'anima a Dio. Nata a Camogli nel 1867, nella località detta

« La Loggia » aveva la sua residenza, dove formò e plasmò rettamente al dovere, alla Fede, al bene i suoi numerosi figli. La vita le offerse più dolori che gioie. Molti e gravi sacrifici che ispirata alla pietà cristiana, e nella devozione filiale a N. S. del Boschetto

H



MOLFINO ANNA in Stiappacasse

Colla serenità del giusto, passava alla vita eterna il 20 febbraio 1951 in età di anni 76. Nell'adempimento rigoroso degli alti doveri di sposa e di madre avveduta e cosciente, trovò non comuni difficoltà.

La Fede cristiana vissuta, le conferì magnanimità nelle dure prove e nella devozione sentita alla Madonna del Boschetto, trovò l'esempio ed il sostegno alla vita virtuosa Massima sua consolazione il figlio sacerdote, il Rev.mo don Prospero Stiappacasse vanto del clero camogliese, operoso pastore d'anime della parrocchia S. Giorgio di Moneglia. Al marito, ai figli e segnatamente al rev. prevosto don Prospero, rinnoviamo cristiane condoglianze e la promessa di suffragio per l'anima eletta all'altare della Madonna.





Alla distanza di poco più di due anni dalla morte dell' adorato figlio avv. Lorenzo, chiudeva la Sua laboriosa vita l'anima cara di

ROSA BISSO in Schiaffino d'anni 75

La perdita del figlio che sopportò

con cristiana rassegnazione, rovinò definitivamente a poco a poco la sua robusta fibra.

La sua vita ritirata divenne preghiera ed olocausto a Dio ed alla Vergine del Boschetto, che ogni giorno invocava, cosicchè giunse ben preparata all'estremo passo ricevendo più volte i SS. Sacramenti ed assistita amorevolmente dalle figlie e dalla cognata Giuseppina.

Il marito ed i figli la ricordano alla pia preghiera di suffragio di tutti i parenti ed

amici.

H



Il 21 marzo 1951, assistita amorevolmente dai famigliari e confortata più volte dai SS. Sacramenti, lasciava la terra per il cielo, l'anima buona di

MARIA MAGGIO ved. Massa

Aveva compiuti gli 88 anni.

Donna di antico stampo, devotissima della Madonna del Boschetto, seppe educare al dovere, alla virtù i numerosi figli, lasciando loro largo retaggio d'affetto. Umile e ritirata la sua vita, ma certamente preziosa al cospetto del Siguore. I figli tutti che ne piangono la dipartita, la raccomandano al suffragio dei lettori e devoti di N. S. del Boschetto.



MORTOLA ITALA fu Fortunato ved. Olivari

di anni 83

Visse la sua lunga operosa giornata di fede, di amore e di sacrificio.

Era vedova del compianto capitano Filippo Olivari notissimo nel campo armatoriale camogliese ed esperto nocchiero della navigazione a vela.

Fu sposa e madre esemplare, donna pia, di confidente speranza e di cuore grande e generoso verso i poveri. Visse nella più schietta semplicità molto soffrendo specialmente per la infermità che l'afflisse in questi ultimi tempi e che la trasse alla tomba. Fu a tutti di ammirato esempio per la seremità e la rassegnazione con la quale aveva accettato il dolore dalla mano di Dio. Amava di filiale affetto la nostra buona madre celeste e nel suo valido patrocinio riponeva

ogni speranza. Spirò santamente circondata dall'affetto dei suoi cari il 10 aprile 1951. Le nostre cristiane condoglianze alla sorella Armida, al genero macch. navale Emanuele Simonetti, alle nipoti Armida ed Italina ed ai congiunti tutti.





OGNO ANTONIO fu Francesco

Si addormentò nel Signore il 5 maggio 1951, nella veneranda età di anni 93.

Con lui scompare uno dei classici tipi di antichi navigauti camogliesi, « gente sana di mente e di corpo».

Fiducioso in Dio, fisicamente robusto, affrontò i disagi ed i sacrifici che importava la navigazione velica, per il benessere della famiglia che si era formata e che volle numerosa, saggia e sicuramente cristiana.

Cessata la navigazione per i limiti di età non cessò dal lavoro fino agli ultimi mesi della sua vita. Visse nel santo timore e amor di Dio.

Alla consorte ed ai figli porgiamo l'espressione migliore del cristiano cordoglio.





Nel civico ospedale il 28 maggio 1951 dove, data la sua tarda età di anni 92, era stata ricoverata da più mesi e dove riceveva le premurose attenzioni e cure dalle RR. Suore di N. S. della Misericordia, si spegneva come un lume cui

manchi l'olio vivificatore

VALLE CATERINA ved. De Ferrari

La sua lunga esistenza v'ha racchiusa nel binomio casa e chiesa, e fu veramente sposa fedele e prudente, madre saggia ed affettuosa, cristiana esemplare. Devotissima della Madonna del Boschetto che visitava con assiduità nel suo Santuario.

Riposi in pace.

Piccolo Dizionario Liturgico

DI S. ECC. MONS. GIACOMO LERCARO

L'Abate Mario Righetti, nostro illustre concittadino, nelle sue parole di presentazione di questo volume dovuto « alla pietà ed alla scienza » dell'Ecc.mo Arcivescovo di Ravenna Mons. Giacomo Lercaro, afferma « che in tanto fervore di opere: pubblicazioni, settimane di studio, conferenze per un'efficace ripresa del movimento liturgico nello spirito della "Mediator Dei" il Piccolo Dizionario Liturgico vi si inserisce meravighosamente ed offre ai fedeli un vade mecum elementare dove essi possono attingere quelle sufficienti cognizioni, semplici, ma scientificamente sicure che li mettano in grado di intendere il senso storico delle cerimonie della Chiesa e respirare in pieno l'atmosfera santa della nostra Liturgia. »

Desideriamo anche noi far conoscere ai lettori questa opera che merita la più larga divulgazione, perchè è venuta a colmare una lacuna molto sentita in questi tempi. Gli studi liturgici fioriscono ovunque voluti dalla materna sollecitudine della Chiesa la quale desidera che i fedeli comprendano che la liturgia non è solo "splendore esterno", per quanto suggestivo ed attraente, ma sopratutto pienezza di contatto con Dio attraverso i sacri misteri e alimento di vita spirituale.

Di qui la grande importanza che la Chiesa attribuisce alla partecipazione dei fedeli agli atti del culto, non quali spettatori passivi, ma da attori e parti direttamente in causa. Per giungere a questo serve di grande ausilio il Piccolo Dizionario Liturgico il quale nelle sue 300 pagine mira specialmente ad illustrare il punto sostanziale della Liturgia: la S. Messa alla quale seguono gli altri campi del rituale cattolico, l'anno ecclesiastico, il breviario, i Sacramenti, i Sacramentali, preghiere e formule liturgiche, tutto quanto ha con essi attinenza (la chiesa, l'altare, le vesti liturgiche, la sacra suppellettile) tutto quento è richiamato dalle voci del Dizionario ed illuminato con luce sicura.

Il Dizionario è poi arricchito da un indice analittico nel quale tutte le voci sono classificate in una ventina di gruppi omogenei secondo un accurato sistema logico. Il Piccolo Dizionario Liturgico non deve mancare a sacerdoti e laici ed in particolar modo a quelle persone che per la ristretta disponibilità di tempo desiderano avere a disposizione un manualetto che im breve le orienti in una questione o in un termine attinenti al culto liturgico. (n. d. r.)

PICCOLO DIZIONARIO LITURGICO — S. Ecc. Mons. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Ravenna. Editori Bevilacqua & Solari - Apostolato Liturgico. Via Granello, 5 - Genova. — Lire 550.

Spedizione in abbonamento postale, IV Gruppo



BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ PER AZIONI Jondele nel 1870 - Capitale Sociele 1. 25.000.000 inter. versato Riserve L. 214.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Sede în GENOVA — Via Garibaldi, 2

Agenzie di Cirà: N. T. Piazza De Ferrari - N. Z. Via Orefici - N. 3, STURLA, Via dei Mille
N. 4, Via Gramsci - N. 5, PEGLI Via Lungomare - N. 6 SAMPIERDARENA, Via S. Canzio

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti

Dottor MASSIMO TEPPATI

SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

Radiologia e Marconiterapia - **RAGGI X** - Ultravioletti Via XX Settembre 3 - Tel 56-27 - Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento

· OROLOGERIA - OREFICERIA

E. COPPOLA

Ricco Assortimento Orologi da Tasca - da Polso - di ogni Marca Vetri per Orologi - Cuoi - Catene

GENOVA Via Canneto il Curto, 74 r.

STUDIO MEDICO - Via della Repubblica, N. 9

Prof. GIORGIO DE MARCHI

Medicina Interna

0100000

Giovedi ore 11 - 12

Dott.ssa M. CRISTINA CROVARI

Medico - Chirurgo

Tutti i giorni non festivi ore 16 - 18.

Con approvazione ecclesiastica.

Dirett. Responsabile Sac. GIACOMO CROVARI - Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei - Genova